



RELAZIONE TECNICA ALLEGATA
ALLA ISTANZA DI RINUNCIA DEL PERMESSO
"C.R64 - IR"

Premessa

Il permesso "C.R64 - IR", ricadente nella Zona "C" nell'offshore delle Isole Pelagie, è stato conferito con Decreto Ministeriale in data 1° dicembre 1973 alle Società:
S.I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A.
TOTAL MINERARIA ITALIANA S.p.A.
PANCANADIAN PETROLEUM (ITALY) INC.

In seguito alla rinuncia da parte della PANCANADIAN PETROLEUM (ITALY) Inc. della propria quota di partecipazione ed all'assunzione di detta quota da parte della S.I.R. - ESPLORAZIONI MEDITERRANEE S.p.A. e della TOTAL MINERARIA ITALIANA S.p.A., con D.M. del 30 gennaio 1976 il permesso veniva intestato definitivamente con le quote attuali.

Lavori svolti

I primi lavori svolti nell'area risalgono al 1970, allorché divenne disponibile la sismica AGIP/WESTERN messa a disposizione dal Ministero Industria.
Sulla base della interpretazione di detta sismica vennero richieste tre aree con altrettante istanze e, alla fine del 1973, fu conferita quella relativa al permesso in oggetto.

Nell'aprile 1974, dopo che era stato elaborato un programma di dettaglio di sismica a riflessione, ne veniva affidata la esecuzione alla SEISA.



Il rilievo veniva completato nei giorni 10 e 11 aprile 1974: in tutto venivano registrate n. 6 linee sismiche in copertura multipla per un totale di km 94,200, ricadenti interamente nel permesso.

Inoltre venivano estese al di fuori del permesso, verso le acque tunisine, alcune linee al fine di tarare le nuove con rilievi precedenti estendentisi verso la costa tunisina.

Nel successivo mese di agosto veniva iniziata la interpretazione della sismica registrata.

La difficoltà di tarare gli orizzonti mappabili e la scarsa qualità della risposta sismica che caratterizza la zona rendevano l'interpretazione sismica quanto mai difficoltosa.

Un primo rapporto interpretativo si rendeva disponibile nel mese di febbraio 1975.

Pur non essendo possibile a quel momento attribuire ai due orizzonti mappati un significato litostratigrafico, la geometria del sottosuolo del permesso si rivelava subito poco attraente: non veniva evidenziata nessuna struttura positiva; inoltre erano presenti alcune anomalie che venivano interpretate come fenomeni connessi ad attività vulcanica, sia intrusiva che effusiva.

Ciononostante, al fine di avere un quadro geologico più definito, si iniziava una serie di contatti con varie Compagnie, al fine di allargare, con scambi, la copertura sismica a carattere regionale.

I contatti per la realizzazione dei suddetti scambi si rivelavano molto laboriosi; alla fine del 1976 si riusciva comunque a disporre di un quadro geologico-geofisico abbastanza ampio.

Tuttavia non emergeva nessun elemento nuovo a cambiare la valutazione negativa del permesso e, di comune accordo, le due Compagnie contitolari decidevano di non proseguire oltre nell'attività di ricerca rinunciando al permesso.